



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore controlli

Scenari demografici a Bologna nel periodo 2012-2024

Gennaio 2013



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore controlli

Direttore Dipartimento Programmazione: Gianluigi Bovini
Coordinamento tecnico: Franco Chiarini - Direttore Settore Statistica
Redazione: Tiziana Alessi - Settore Controlli



In questo studio vengono sinteticamente presentati i risultati di un aggiornamento delle ultime previsioni demografiche al 1° gennaio 2024, riferite alla città di Bologna, elaborate e originariamente diffuse dal Dipartimento Programmazione del Comune nel corso del 2010. L'aggiornamento ha riguardato unicamente la popolazione usata come base dello sviluppo previsionale (si è utilizzata quella residente all'1/1/2012), mentre rimangono inalterate le ipotesi alla base del modello.

La scelta di non procedere alla definizione di nuovi "scenari" deriva dal fatto che sono attualmente in corso le operazioni di revisione dell'anagrafe dei residenti a seguito del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Questo processo comporta normalmente modifiche nell'ammontare e nella composizione della popolazione, rendendo consigliabile procedere all'elaborazione di nuove ipotesi solo ad avvenuta conclusione di tale attività.

Le previsioni fanno riferimento a tre differenti scenari (basso, intermedio, alto) costruiti ipotizzando diverse possibili evoluzioni della fecondità, della mortalità e della dinamica migratoria coerenti con i trend demografici verificatisi nel nostro territorio. Tali ipotesi vengono brevemente richiamate nelle note metodologiche alla fine di questo lavoro.

In linea generale, l'ipotesi intermedia sembra da preferire rispetto alle altre due; il confronto con gli andamenti effettivi delle diverse variabili nel tempo, sempre necessario, può però portare a variare la preferenza a favore di un altro scenario, in virtù di una maggiore rispondenza alla realtà.

I principali risultati, che verranno più dettagliatamente descritti in questa nota, sono i seguenti:

- *la popolazione residente, attestata a inizio 2012 a 382.784 persone, dovrebbe far registrare anche nei prossimi anni un leggero incremento e potrebbe dunque tendere alle 390.000 unità nel 2024;*



- *il rapporto tra generazioni è destinato in parte a riequilibrarsi dato che appare in aumento il numero di bambini e ragazzi e, al contrario, in lieve diminuzione il numero degli anziani con 65 anni e più. In effetti il peso percentuale dei residenti tra 0 e 14 anni di età potrebbe passare dall'attuale 11,2% della popolazione totale all'11,5% nel 2024, mentre quello degli ultrasessantatrenni scenderebbe dal 26% al 24,5%;*
- *continuerà ad aumentare il numero degli ultraottantenni, che potrebbero passare dagli attuali quasi 35.000 a circa 38.000 agli inizi del 2024 (divenendo il 9,6% della popolazione totale rispetto al 9,1% nel 2012);*
- *un modesto calo è previsto per il numero di donne residenti in età feconda (15-49 anni), una delle variabili alle quali è ovviamente legato l'andamento futuro delle nascite;*
- *le nostre previsioni, in sintonia con i recenti andamenti, presuppongono però ancora modesti incrementi nella fecondità che dovrebbero portare al termine del periodo di previsione il numero medio di figli per donna dall'attuale 1,26 a 1,33; dunque il numero di nati potrebbe continuare in futuro a evolvere positivamente fino a passare dagli oltre 3.100 nati registrati a Bologna negli ultimi anni a poco più di 3.200 nel 2023;*
- *per quel che riguarda l'impatto dell'evoluzione demografica sui diversi gradi di istruzione, un incremento sostenuto dovrebbe riguardare il numero dei potenziali utenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (intorno al 9% e al 20% rispettivamente); meno marcati, ma pur sempre significativi, gli aumenti previsti per il numero di bambini che, per la loro età, rappresentano l'utenza potenziale dei servizi prescolastici (nidi +2,3% e scuole dell'infanzia +7%) e delle scuole primarie (+4,6%);*
- *in aumento infine il numero di residenti in età compresa tra 15 e 64 anni, in cui si identifica convenzionalmente la popolazione in età lavorativa (secondo l'ipotesi intermedia circa 10.000 unità in più, pari a +4,2%, nell'arco di 12 anni).*



COMUNE
DI BOLOGNA

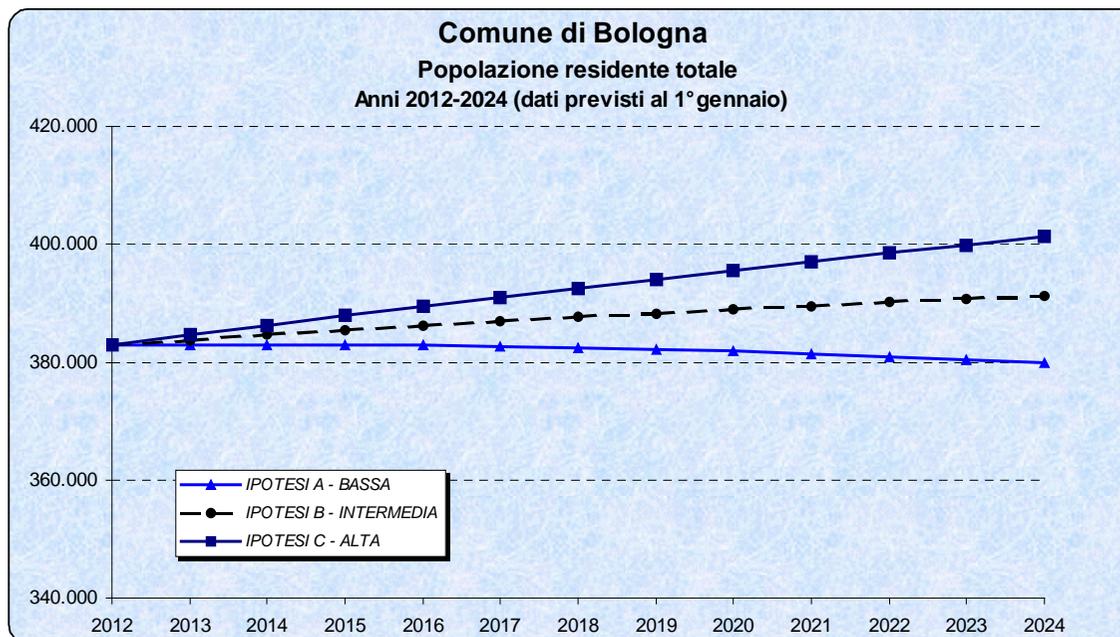
dipartimento programmazione
settore controlli

1.

L'andamento futuro della popolazione residente



Probabile leggero aumento della popolazione residente



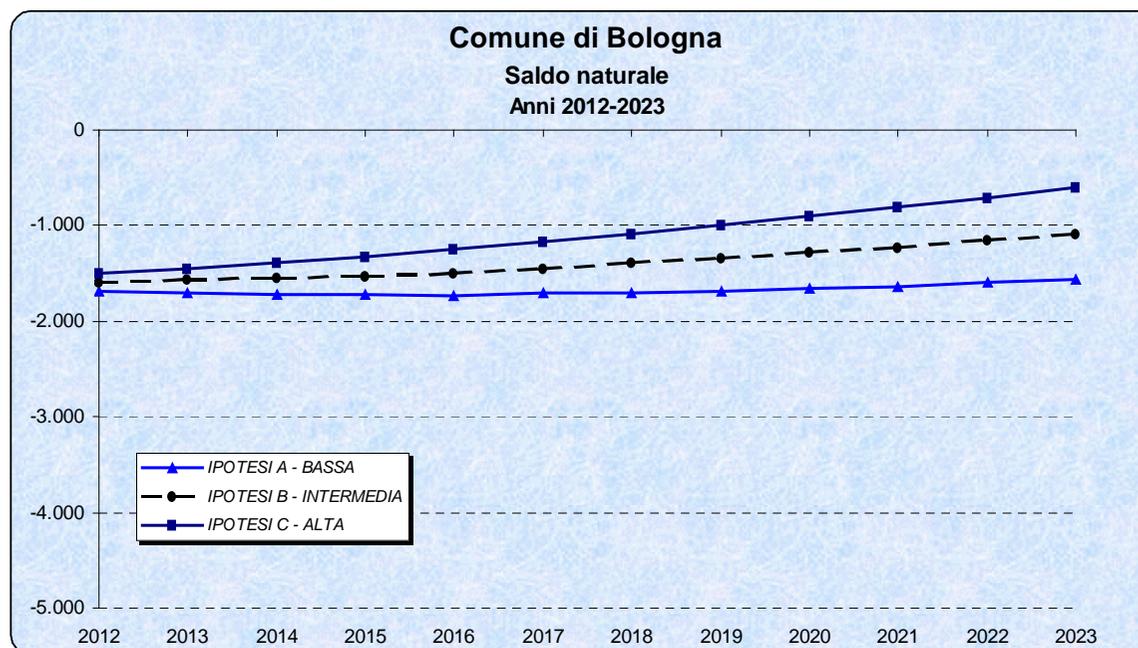
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
IPOTESI A - BASSA	382.784	382.950	383.022	382.992	382.889	382.706	382.478	382.168	381.796	381.379	380.916	380.416	379.865
IPOTESI B - INTERMEDIA	382.784	383.720	384.617	385.442	386.208	386.924	387.617	388.272	388.906	389.510	390.100	390.679	391.251
IPOTESI C - ALTA	382.784	384.549	386.261	387.912	389.512	391.070	392.598	394.090	395.555	397.000	398.431	399.848	401.250

La popolazione residente a Bologna, attestata a fine 2011 a 382.784 persone, nell'ipotesi intermedia potrebbe nei successivi 12 anni continuare ad aumentare leggermente superando nel 2024 le 390.000 unità; del resto già da alcuni anni è terminato il progressivo calo del numero di residenti che aveva interessato la nostra città fin dai primi anni '70.

Ricordiamo però nuovamente che la revisione dell'anagrafe in seguito ai risultati censuari dovrebbe portare a una modesta correzione verso il basso del dato anagrafico.



Rimane negativo, pur ridimensionandosi, il saldo naturale



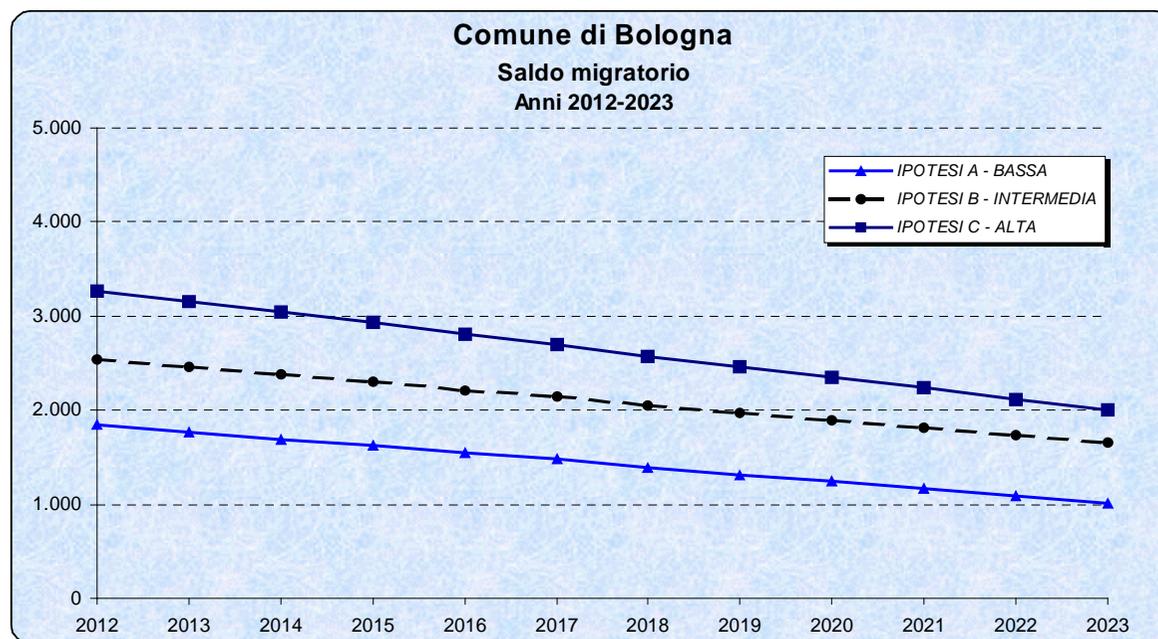
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
IPOTESI A - BASSA	-1.686	-1.701	-1.723	-1.727	-1.733	-1.706	-1.698	-1.688	-1.659	-1.636	-1.593	-1.565
IPOTESI B - INTERMEDIA	-1.600	-1.562	-1.551	-1.535	-1.496	-1.448	-1.393	-1.343	-1.284	-1.223	-1.151	-1.081
IPOTESI C - ALTA	-1.504	-1.444	-1.388	-1.327	-1.253	-1.174	-1.083	-1.001	-905	-807	-704	-606

La prima variabile che influisce sull'andamento della popolazione è il saldo naturale, vale a dire la differenza tra il numero dei nati e quello dei morti.

Secondo tutte e tre le ipotesi nei prossimi anni esso, pur restando ampiamente negativo, dovrebbe subire un progressivo ridimensionamento in virtù di un andamento positivo delle nascite e di una riduzione dei decessi.



Sempre in attivo il saldo migratorio



	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
IPOTESI A - BASSA	1.852	1.773	1.693	1.624	1.550	1.478	1.388	1.316	1.242	1.173	1.093	1.014
IPOTESI B - INTERMEDIA	2.536	2.459	2.376	2.301	2.212	2.141	2.048	1.977	1.888	1.813	1.730	1.653
IPOTESI C - ALTA	3.269	3.156	3.039	2.927	2.811	2.702	2.575	2.466	2.350	2.238	2.121	2.008

La seconda determinante dell'andamento demografico è il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati. Secondo le nostre ipotesi, nei prossimi anni esso, pur restando ampiamente positivo, potrebbe subire un progressivo ridimensionamento rispetto ai valori molto elevati degli ultimi anni, anche per il perdurare dei negativi effetti sul mercato del lavoro dell'attuale crisi economica.

Il saldo migratorio continuerà comunque a più che compensare il segno negativo di quello naturale, determinando così un progressivo leggero aumento del numero di residenti.



COMUNE
DI BOLOGNA

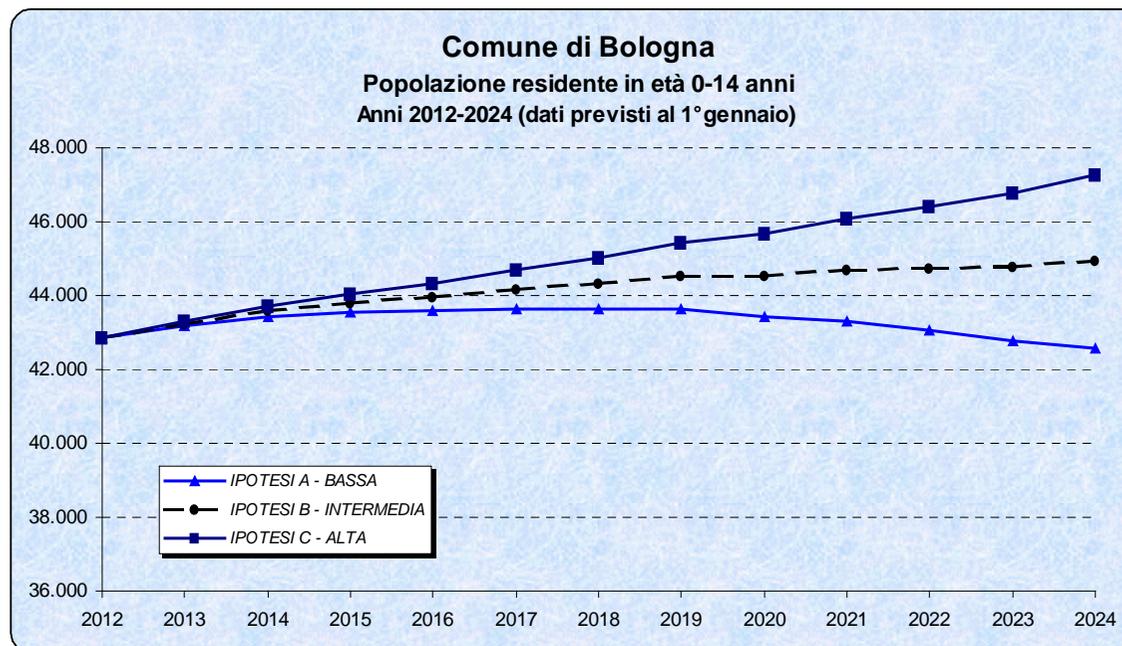
dipartimento programmazione
settore controlli

2.

**Come cambierà la composizione
per età della popolazione**



Probabile crescita della popolazione da 0 a 14 anni

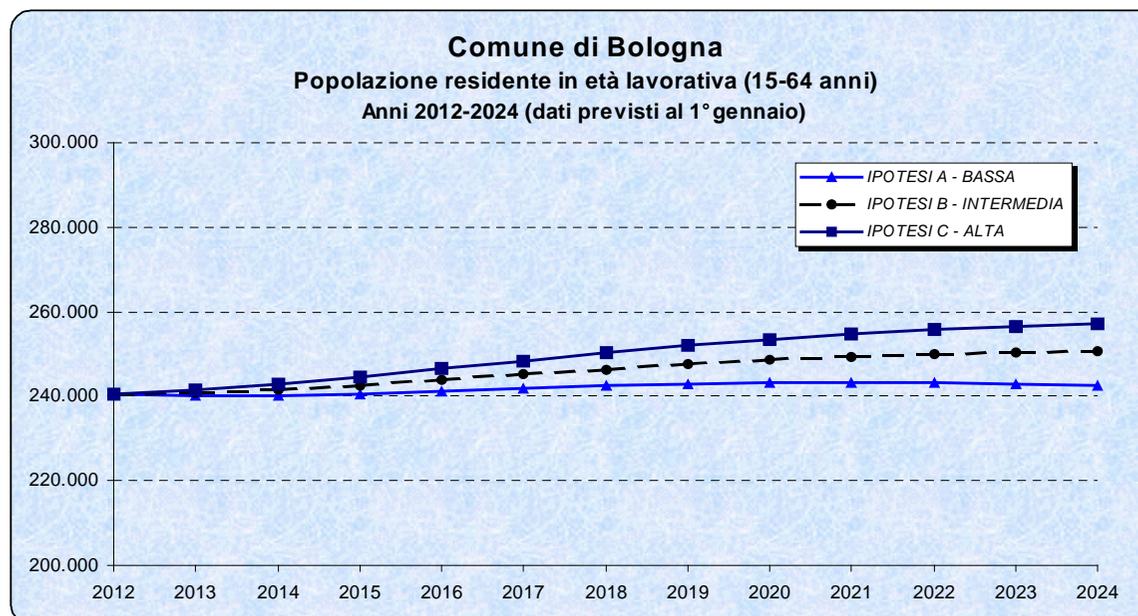


	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
IPOTESI A - BASSA	42.853	43.186	43.447	43.563	43.602	43.648	43.628	43.637	43.409	43.315	43.050	42.784	42.583
IPOTESI B - INTERMEDIA	42.853	43.244	43.590	43.809	43.971	44.168	44.319	44.534	44.540	44.709	44.736	44.786	44.934
IPOTESI C - ALTA	42.853	43.299	43.721	44.040	44.330	44.680	45.005	45.425	45.664	46.100	46.413	46.776	47.265

La popolazione giovanile compresa tra 0 e 14 anni, di poco inferiore a 43.000 residenti all'1/1/2012, è prevista in progressivo aumento, nelle due ipotesi intermedia e alta, in un range compreso tra le 2.000 e le 4.000 unità circa. Se dunque attualmente il peso di questa classe di età sul totale dei residenti è dell'11,2%, a inizio 2024 esso potrebbe salire all'11,5% nel primo caso e all'11,8% nel secondo.



In aumento la popolazione in età lavorativa



	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
IPOTESI A - BASSA	240.464	240.064	240.074	240.503	241.111	241.791	242.383	242.826	243.143	243.257	243.189	242.969	242.576
IPOTESI B - INTERMEDIA	240.464	240.734	241.422	242.529	243.811	245.151	246.404	247.516	248.502	249.269	249.851	250.279	250.538
IPOTESI C - ALTA	240.464	241.458	242.834	244.605	246.516	248.465	250.291	251.940	253.425	254.656	255.675	256.496	257.099

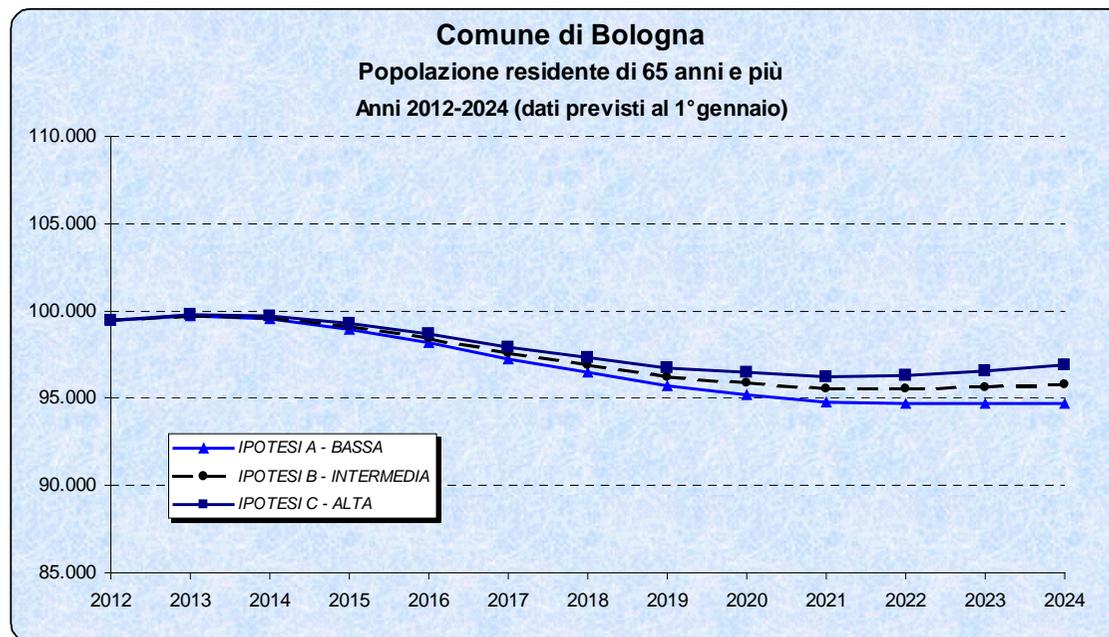
L'evoluzione futura della popolazione in età lavorativa (convenzionalmente compresa tra 15 e 64 anni) appare in aumento in tutte e tre le ipotesi seppure in misura diversa.

A inizio 2012 essa supera a Bologna le 240.000 unità, che diventerebbero oltre 250.000 nel 2024 secondo l'ipotesi intermedia (+4,2%).

Vale la pena altresì sottolineare che questa positiva evoluzione è interamente dovuta alla consistenza dei flussi migratori in arrivo nella nostra città: in assenza di questi, infatti, l'ammontare della popolazione in età lavorativa diminuirebbe di circa il 10% nei prossimi 12 anni (quasi 25.000 persone in meno).



Anziani complessivamente in diminuzione



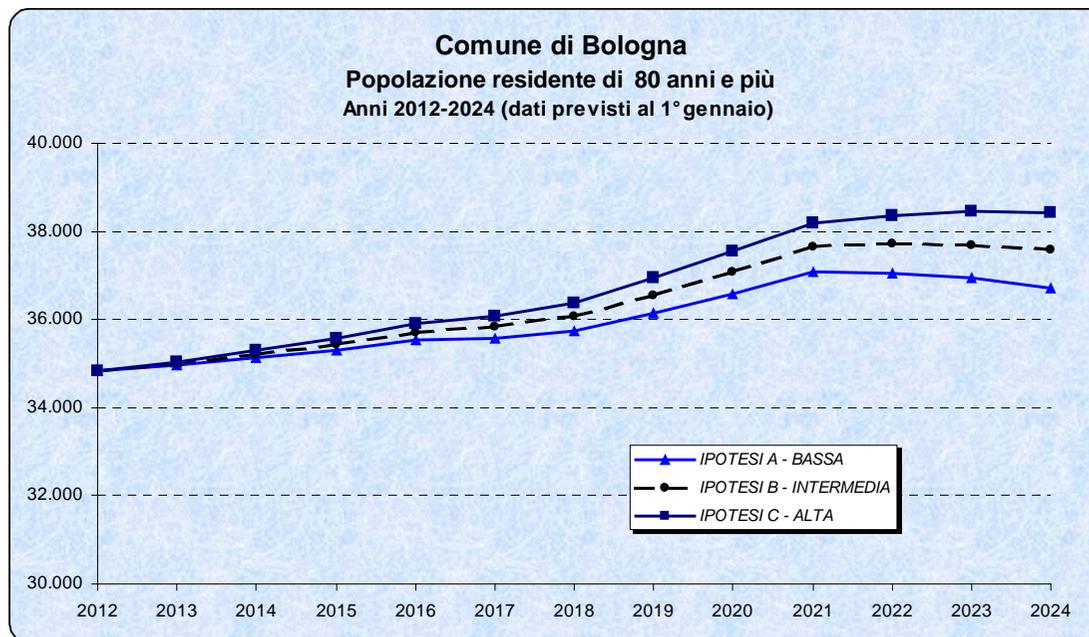
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
IPOTESI A - BASSA	99.467	99.700	99.501	98.926	98.176	97.267	96.467	95.705	95.244	94.807	94.677	94.663	94.706
IPOTESI B - INTERMEDIA	99.467	99.742	99.605	99.104	98.426	97.605	96.894	96.222	95.864	95.532	95.513	95.614	95.779
IPOTESI C - ALTA	99.467	99.792	99.706	99.267	98.666	97.925	97.302	96.725	96.466	96.244	96.343	96.576	96.886

Qualunque sia l'ipotesi prescelta, gli anziani con 65 anni o più sono destinati a diminuire (dal 3% al 5% circa in meno a seconda dello scenario). Il loro peso sulla popolazione complessiva scenderebbe dunque dall'attuale 26% a circa il 24,5% nell'ipotesi intermedia.

In questo caso le previsioni sono altamente probabili dato che le coorti in questione sono poco influenzate dai movimenti migratori che, come noto, costituiscono la componente più difficilmente stimabile e, al tempo stesso, quella che influenza maggiormente i risultati delle previsioni.



In forte aumento gli ultraottantenni



	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
IPOTESI A - BASSA	34.845	34.957	35.137	35.316	35.530	35.583	35.730	36.150	36.578	37.069	37.059	36.941	36.719
IPOTESI B - INTERMEDIA	34.845	34.989	35.217	35.451	35.719	35.840	36.058	36.554	37.068	37.639	37.718	37.692	37.570
IPOTESI C - ALTA	34.845	35.026	35.294	35.574	35.903	36.084	36.372	36.946	37.537	38.200	38.370	38.442	38.422

Particolare interesse riveste l'andamento della popolazione dei cosiddetti "grandi anziani" (80 anni e più). Si tratta infatti di una compagine cui prestare grande attenzione in quanto, vista l'età avanzata, necessita generalmente di particolari cure e servizi. Per ognuna delle nostre ipotesi, rilevante dovrebbe essere l'aumento che continuerà a interessare i residenti di tale fascia di età (tra le 1.900 e le 3.500 unità in più a fine periodo). Il peso di questa classe di età sulla popolazione complessiva potrebbe dunque passare dall'attuale 9,1% al 9,6% circa. Anche in questo caso, per le ragioni precedentemente esposte, il verificarsi di questo andamento è altamente probabile.



COMUNE
DI BOLOGNA

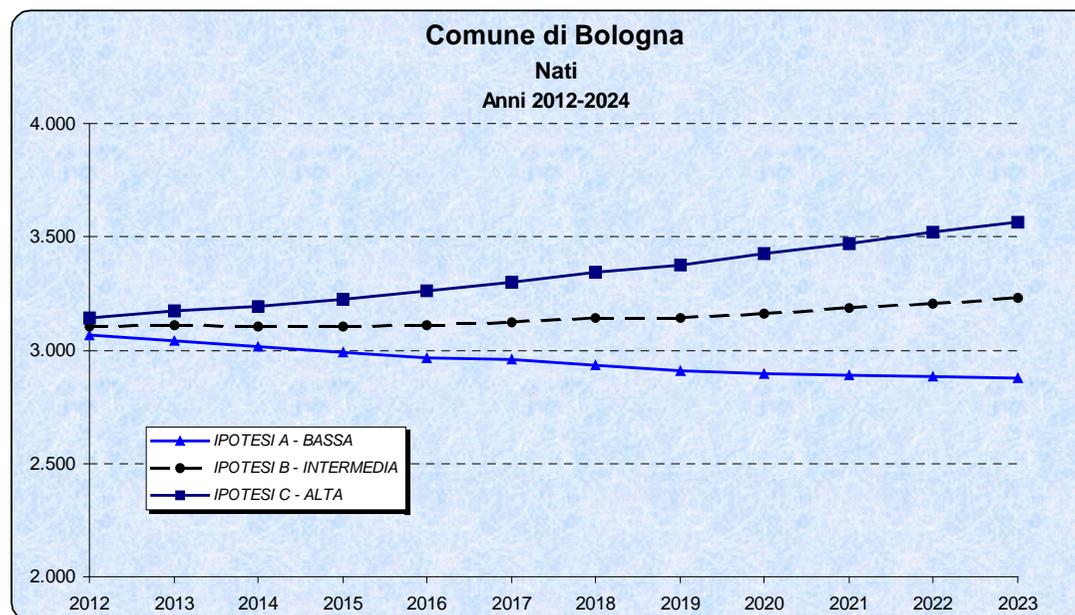
dipartimento programmazione
settore controlli

3.

L'evoluzione delle nascite e della popolazione in età prescolare e scolare



Positiva l'evoluzione prevista per le nascite



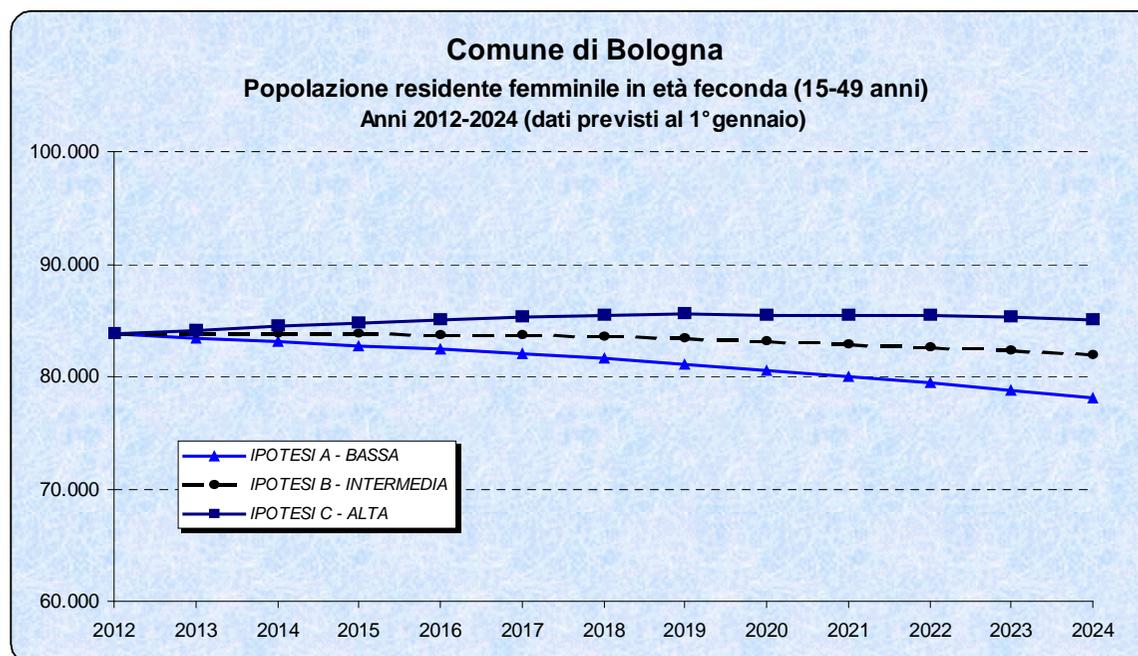
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
IPOTESI A - BASSA	3.064	3.039	3.013	2.988	2.964	2.956	2.933	2.909	2.897	2.889	2.885	2.876
IPOTESI B - INTERMEDIA	3.103	3.109	3.104	3.102	3.109	3.125	3.139	3.144	3.161	3.183	3.205	3.228
IPOTESI C - ALTA	3.142	3.171	3.195	3.226	3.260	3.301	3.344	3.378	3.427	3.473	3.522	3.567

Particolare importanza riveste l'evoluzione futura dell'utenza potenziale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e degli istituti scolastici dei successivi ordini. Su tale sviluppo influisce in primo luogo, come ovvio, l'andamento delle nascite.

Le nostre ipotesi prevedono un ulteriore incremento della fecondità, più o meno marcato a seconda dello scenario. Nell'ipotesi bassa ciò non basta però a compensare la diminuzione del numero di donne in età feconda, mentre nelle altre due ipotesi si assiste a una tenuta delle nascite (ipotesi intermedia, la più probabile) o anche a un loro discreto aumento (ipotesi alta).



Probabile modesto calo delle donne in età feconda



	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Ipotesi A - BASSA	83.757	83.410	83.093	82.737	82.390	81.975	81.569	81.065	80.478	79.933	79.389	78.762	78.059
Ipotesi B - INTERMEDIA	83.757	83.749	83.769	83.745	83.726	83.632	83.546	83.359	83.087	82.850	82.610	82.287	81.884
Ipotesi C - ALTA	83.757	84.116	84.480	84.783	85.071	85.266	85.454	85.520	85.485	85.465	85.421	85.278	85.038

In effetti le nascite derivano, oltre che dalla propensione ad avere figli, anche dall'ammontare della popolazione femminile in età feconda (tradizionalmente compresa tra i 15 e i 49 anni).

A Bologna essa contava a inizio 2012 circa 84.000 donne in questa fascia di età. Solo nell'ipotesi alta tale ammontare sarebbe destinato a crescere leggermente, mentre nelle altre due a fine periodo si registrerebbero valori in diminuzione (rispettivamente circa 1.900 unità in meno nell'ipotesi intermedia e 5.700 in meno in quella bassa).



Crescerà la popolazione in età prescolare

- Direttamente collegato all'andamento delle nascite è, come ovvio, lo sviluppo della popolazione in età prescolare e scolare. Iniziando dalla prima e in particolare dai bambini tra **0 e 2 anni** (utenza potenziale dei nidi d'infanzia), si può ipotizzare per i prossimi anni un andamento in sostanziale crescita.

Al 1° gennaio 2012 i bambini in questa classe di età erano 9.384; considerato il numero e l'andamento dei nati previsti nell'ipotesi intermedia, si dovrebbero toccare nel 2024 le 9.600 unità, con un incremento di oltre 200 bambini concentrato negli ultimi anni del periodo considerato (+2,3% circa).

- Anche per la classe di età da **3 a 5 anni** è ipotizzabile un trend in crescita. L'andamento positivo delle nascite influenzerà positivamente l'evoluzione anche di questa classe di età, che costituisce l'utenza potenziale delle scuole dell'infanzia. Al 1° gennaio 2012 i bambini da 3 a 5 anni erano 8.883; sempre considerando il numero dei nati previsto nell'ipotesi intermedia, nel 2024 si dovrebbero sfiorare le 9.500 unità (+7% circa pari a quasi 600 bambini in più).



In sensibile aumento l'utenza delle scuole primarie e secondarie

- Veniamo ora alla popolazione che rappresenta l'utenza potenziale delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.
Iniziando dalla fascia di età **6-10 anni** (che rappresenta l'utenza potenziale delle scuole primarie), pare ipotizzabile un andamento in crescita già nel breve periodo, per cui si passerebbe dai 13.874 bambini di inizio 2012 a circa 14.800 già nel 2017. Ulteriori guadagni sono possibili nel lungo periodo esclusivamente nell'ipotesi alta.
- Al 1° gennaio 2012 i ragazzi di età compresa tra **11 e 13 anni** (utenti potenziali delle scuole secondarie di primo grado) ammontavano a 8.111.
Secondo le nostre ipotesi il loro numero è destinato ad aumentare sensibilmente per tutto il periodo di previsione fino a superare le 8.800 unità nel 2024 (+9% circa pari a quasi 750 ragazzi in più).
- Anche la classe di età **14-18 anni** (che rappresenta l'utenza potenziale delle scuole secondarie di secondo grado) appare in forte aumento.
E' prevedibile infatti un trend in salita per cui si passerebbe dai 12.774 ragazzi del 1° gennaio 2012 a oltre 15.000 a inizio 2024 (quasi il 20% in più pari, in valore assoluto, a circa 2.500 ragazzi).



Note metodologiche

Le ipotesi alla base degli scenari previsionali sono le seguenti:

Ipotesi A - bassa

Fecondità: incremento progressivo dei quozienti specifici di fecondità compresi fra 20 e 44 anni fino a determinare nel 2023 un numero medio di figli per donna (TFT) di 1,27

Mortalità: innalzamento progressivo della speranza di vita al 2024 a 81,8 anni per gli uomini e 86,2 per le donne

Migratorietà: saldo migratorio positivo in riduzione da quasi 1.900 unità nel 2012 a circa 1.000 unità nel 2023

Ipotesi B - intermedia

Fecondità: incremento progressivo dei quozienti specifici di fecondità compresi fra 20 e 44 anni fino a determinare nel 2023 un numero medio di figli per donna (TFT) di 1,33

Mortalità: innalzamento progressivo della speranza di vita al 2024 a 82,3 anni per gli uomini e 86,7 per le donne

Migratorietà: saldo migratorio positivo in riduzione da oltre 2.500 unità nel 2012 a circa 1.650 unità nel 2023

Ipotesi C - alta

Fecondità: incremento progressivo dei quozienti specifici di fecondità compresi fra 20 e 44 anni fino a determinare nel 2023 un numero medio di figli per donna (TFT) di 1,39

Mortalità: innalzamento progressivo della speranza di vita al 2024 a 82,8 anni per gli uomini e 87,2 per le donne

Migratorietà: saldo migratorio positivo in riduzione da quasi 3.300 unità nel 2012 a circa 2.000 unità nel 2023